

- 3) P.F. Metodologie avanzate per l'osservazione e il trattamento di dati in sismologia

- 4) P.F. Telerilevamento della superficie terrestre

II) Modellistica

- 5) P.F. Modellazione dei processi sismogenetici
- 6) P.F. Modellazione della risposta sismica locale
- 7) P.F. Verifica sperimentale del modello di previsione per la radiopropagazione ionosferica
- 8) P.F. Geodinamica della microplacca adriatica
- 9) P.F. Sismotettonica e Cinematica dei grandi blocchi
- 10) P.F. Sismicità e Tettonica recente

III) Tecnologia

- 11) P.F. Analisi automatica di dati sismici internazionali
- 12) P.F. Sviluppo di procedure per la determinazione in tempo reale di parametri ipocentrali
- 13) P.F. Sistema di scambio di dati magnetici in tempo reale (Progetto "INTERMAGNET")

IV) Banche - dati

- 14) P.F. Banca - dati e Catalogo sismico nazionale unificato
- 15) P.F. Valutazione del rischio sismico nell'area urbana di Roma (Progetto "ROMA")

V) Strutture

- 16) P.F. Allestimento e gestione di Osservatori geofisici in Antartide
- 17) P.F. Allestimento e gestione del Laboratorio di Paleomagnetismo.

I Gruppi di lavoro e i Progetti finalizzati costituiscono unità di ricerca spesso trasversali rispetto alle Unità organiche. Nel loro ambito vengono svolte attività altamente qualificate, la cui specificità scientifica, non risultando assorbibile nella gestione ordinaria dell'Unità organica, richiede appunto la via progettuale e/o interdisciplinare.

Sono pienamente attivi, infine, i seguenti Osservatori periferici presidiati da personale di ruolo dell'Istituto:

- 1) Osservatorio geofisica de L'Aquila,
- 2) Osservatorio geofisico di Gibilmanna di Cefalu' (PA),
- 3) Osservatorio geofisico di Messina.

Sulla base della suddetta organizzazione tecnico - scientifica, l'Istituto ha svolto anche nel 1992 le seguenti attività "ordinarie":

I) Servizio di sorveglianza sismica

Tale attività consiste nel controllo permanente dei fenomeni geosismici in tutto il territorio nazionale e si realizza attraverso la gestione di una rete sismica nazionale centralizzata costituita attualmente da n. 75 punti di osservazione opportunamente dislocati su tutto il territorio nazionale.

Attraverso il servizio di sorveglianza sismica si perseguono i seguenti due obiettivi di grande rilevanza:

- a) assicurare l'acquisizione di dati continui e al meglio delle moderne tecniche osservazionali per lo sviluppo di tutte le attività di ricerca finalizzate a una migliore conoscenza della sismicità del nostro Paese e allo sviluppo di tutte le attività di ricerca nel campo della sismologia;
- b) assicurare un supporto indispensabile agli Organi di protezione civile per quanto riguarda il pronto intervento in caso di calamità sismica.

Per il perseguimento di quest'ultimo delicatissimo obiettivo e cioè per lo svolgimento di un efficiente servizio di sorveglianza sismica a fini di protezione civile, è necessario disporre in tempo reale di dati di osservazione riferiti a tutto il territorio nazionale, che siano affidabili sul piano tecnico - scientifico e quantitativamente sufficienti a identificare qualsiasi evento sismico significativo che si verifichi sul territorio stesso.

Per far fronte a questa fondamentale esigenza è necessario:

- a) disporre di un numero congruo di stazioni di osservazione opportunamente dislocate sul territorio,
- b) disporre di un centro presidiato 24 ore su 24 da personale all'uopo specializzato,
- c) disporre di collegamenti in tempo reale tra le singole stazioni e il centro di sorveglianza,
- d) disporre di un adeguato centro di acquisizione ed elaborazione dati,
- e) disporre di un archivio storico sulla sismicità del territorio permanentemente accessibile e consultabile,
- f) disporre di personale munito di particolari competenze tecnico - scientifiche in grado di intervenire in ogni momento,
- g) disporre di un laboratorio elettronico dotato di personale tecnico altamente specializzato e di tutta la strumentazione necessaria alle operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione del sistema,
- h) attuare un costante controllo di qualità sui programmi di acquisizione ed elaborazione dei dati osservazionali e

- sull'attività di ricerca relativa alle caratteristiche sismiche delle varie zone del territorio nazionale, con la mobilitazione di uno staff adeguato di sismologi,
- i) provvedere a tutti gli adempimenti tecnici, scientifici, operativi e organizzativi necessari a mantenere il servizio al massimo livello di efficienza.

In relazione a quanto sopra, l'Istituto nel corso di questi ultimi anni ha provveduto a:

- 1) realizzare una Rete Sismica Nazionale Centralizzata (R.S.N.C.) che allo stato attuale comprende n. 75 stazioni di rilevamento dati,
- 2) organizzare un centro di sorveglianza con le caratteristiche sopradescritte,
- 3) realizzare collegamenti tra le stazioni e il centro via cavo S.I.P. e/o via ponti radio,
- 4) istituire turni di servizio presso il centro di sorveglianza, attuati da personale adeguatamente addestrato anche attraverso appositi corsi di formazione,
- 5) dotare il Centro Elaborazione Dati (C.E.D.) di adeguata strumentazione,
- 6) realizzare una banca dati (attualmente in corso di aggiornamento) con tutte le informazioni storiche sulla sismicità del Paese,
- 7) attuare, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, programmi di ottimizzazione e sviluppo del complesso sistema denominato "Servizio di sorveglianza sui fenomeni geosismici nel territorio nazionale",
- 8) organizzare un adeguato gruppo di ricercatori costantemente impegnato in studi e ricerche sullo stato della rete e sulla sua ottimizzazione, nonché sulla sismicità del territorio nazionale.

Come è facilmente intuibile, il servizio di sorveglianza sismica costituisce uno strumento in continuo divenire e ogni sforzo teso a ottimizzare tale strumento va considerato un passaggio essenziale verso l'obiettivo della efficace difesa dal più terribile dei rischi naturali che affliggono il nostro Paese: quello sismico.

II) Servizio macrosismico

Il servizio macrosismico consiste nella raccolta sistematica, a seguito di ogni evento sismico significativo, di dati e informazioni relativi agli effetti prodotti sul territorio dal sisma.

Tale servizio costituisce, tra l'altro, la premessa essenziale alla redazione del Catalogo Sismico Nazionale Unificato, uno strumento a sua volta assolutamente essenziale a ogni attività di ricerca nel campo della sismologia e di servizio in materia di protezione civile e di governo del territorio.

III) Servizio ionosferico nazionale

Tale servizio consiste nella osservazione sistematica delle caratteristiche ionosferiche attraverso le due stazioni di sondaggio verticale situate presso gli Osservatori geofisici di Monte Porzio Catone (RM) e di Gibilmanna di Cefalu' (PA), nonché nella sistematica lettura e interpretazione dei parametri ionosferici osservati.

Le relative osservazioni consentono, tra l'altro, la redazione di diagrammi di previsione per la radiopropagazione ionosferica, regolarmente utilizzati da diversi Organi dello Stato, quali il Ministero della Difesa, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ecc..

IV) Osservazioni geomagnetiche

La sistematica osservazione delle caratteristiche del campo magnetico terrestre avviene attraverso la gestione dei tre Osservatori presidiati di L'Aquila, Gibilmanna di Cefalu' (PA) e Castel Tesino (TN) e della rete magnetica italiana costituita da un centinaio di caposaldi uniformemente distribuiti sul territorio nazionale.

Il principale utilizzo delle relative elaborazioni consiste nell'aggiornamento quinquennale delle carte magnetiche, pubblicate in collaborazione con l'Istituto Geografico Militare.

V) Studi e ricerche nel campo della sismogenesi

Si tratta del complesso delle attività che i ricercatori dell'Istituto svolgono, spesso in collaborazione con alcuni tra i centri di ricerca internazionali più avanzati, al fine dell'avanzamento delle conoscenze rispetto al problema del terremoto e, di conseguenza, al problema della previsione dei terremoti.

2) Attività scientifiche

La politica di sviluppo delle attività scientifiche dell'Istituto, che è stata promossa già da alcuni anni, ha coinvolto, sempre nei limiti dettati dalla mancanza di adeguati finanziamenti, anche l'esercizio finanziario 1992, durante il quale essa è stata attuata, attraverso la mobilitazione di tutte le risorse disponibili, secondo le seguenti linee operative essenziali:

- l'ottimizzazione del servizio di sorveglianza sui fenomeni geosismici nel territorio nazionale, servizio che l'Istituto assicura in via permanente dall'agosto del 1982, attraverso l'ampliamento e il rinnovo della Rete Sismica

Nazionale Centralizzata (R.S.N.C.) e il coordinamento delle reti sismiche locali; piu' precisamente, si provvedera':

a) allo sviluppo della rete sismica digitale (R.S.N.D.) che rappresenta la naturale evoluzione tecnologica della R.S.N.C.,

b) allo sviluppo del Progetto "ARGO", per la trasmissione via satellite dei dati sismici e, in futuro anche vulcanici, acquisiti dalle stazioni di rilevamento in Italia e nei paesi limitrofi, secondo programmi scientifici che hanno trovato e dovrebbero continuare a trovare specifico finanziamento da parte del Dipartimento della protezione civile,

c) allo sviluppo degli studi preliminari per la previsione dei terremoti in Sicilia orientale in Calabria, nel Beneventano, nel Potentino, nel Gargano, nella Marsica, nella Garfagnana e sull'Appennino tosco - emiliano, che coinvolgono, tra l'altro, l'installazione sperimentale di sofisticati strumenti atti a seguire nelle zone indicate i fenomeni precursori degli eventi sismici),

d) alla progettazione di due centri di sorveglianza sismica nella provincia di Forli' e per le provincie di Arezzo, Perugia, Siena e Terni (tali zone sono sedi di importanti dighe oltre a essere a rischio sismico medio - alto);

- il potenziamento della presenza dell'Istituto all'interno del sottoprogetto "PLATO 1" di I.C.S.C. - World Laboratory, in relazione alle gia' avviate attivita' per la Rete Sismica Mediterranea, per la Rete Sismica Mobile, nonche' per le reti sismiche di semplice concezione destinate ai paesi in via di sviluppo (allo stato attuale una di tali reti e' gia' in corso di installazione in Pakistan, mentre altre due sono in fase di progettazione in Macedonia e in Albania); le prime due attivita', che sono state avviate gia' da qualche anno, consistono:

a) nella realizzazione di una rete sismica che prevede l'installazione di n. 15 stazioni di osservazione ad alta tecnologia (stazioni digitali a larga banda) in tutti i paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, da collegare in tempo reale inizialmente tramite connessioni telefoniche e successivamente via satellite con il centro operativo dell'Istituto (Progetto "MedNet"); tale rete, avviata nel 1988 e della quale si prevede il completamento nel 1993, assolve a compiti di ricerca e di servizio e costituisce la base per rapporti di cooperazione scientifica con i paesi del bacino mediterraneo,

b) nella realizzazione di una rete sismica mobile, atta a consentire l'installazione in tempi rapidi, a seguito di evento sismico significativo ovvero per campagne di

monitoraggio sismico in aree di particolare interesse scientifico, di una rete locale centralizzata costruita secondo i piu' avanzati criteri tecnologici della sismometria digitale;

- l'estensione oltre i confini nazionali del servizio di sorveglianza sismica e la costituzione all'interno dell'Ente di un centro di raccolta e distribuzione di dati sismici su scala internazionale, attraverso il coordinamento operativo con Organismi internazionali quali U.S.G.S., C.S.E.M., I.S.C., N.E.I.C., I.U.G.C. e I.C.S.C.;
- la intensificazione delle attivita' per la definitiva redazione del Catalogo Sismico Nazionale Unificato (C.S.N.U);
- lo sviluppo degli studi dei fenomeni fisici e chimici precursori dei terremoti, nell'ambito delle ricerche per la previsione dei terremoti;
- l'estensione delle competenze dell'Istituto al settore della vulcanologia, tramite la cooperazione con il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia;
- il potenziamento della presenza dell'Istituto all'interno del Progetto Nazionale per le Ricerche Scientifiche nell'Antartide di cui alla legge 10/6/1985, n. 284 e successive modificazioni e integrazioni, in relazione alle gia' avviate attivita' per l'installazione e la gestione di un osservatorio magnetico e per la progettazione di un osservatorio ionosferico e di un osservatorio sismico nella Baia di Terranova;
- lo sviluppo delle reti accelerometriche e inclinometriche;
- lo sviluppo degli studi di paleosismologia, con particolare attenzione alle aree colpite da terremoti disastrosi negli ultimi secoli (Stretto di Messina, Calabria, Sannio, Irpinia, Fucino);
- l'estensione delle competenze dell'Istituto alle problematiche relative alla misurazione della concentrazione dell'ozono nella stratosfera, attraverso attivita' gia' avviate in collaborazione con l'Universita' de L'Aquila, che si estenderanno alla missione "E.A.S.O.E." (European Artic Stratospheric Ozone Experiment), sponsorizzata dall'Universita' di Parigi per lo studio della deplezione dell'ozono polare (all'inizio del 1993, peraltro, verra' distribuito nelle librerie il volume "Il buco dell'ozono di E. BOSCHI, V. RIZI, G. VISCONTI e B. ZOLESI, la cui pubblicazione e' stata curata dall'Istituto);
- l'avvio di studi e ricerche per l'osservazione e la misura dell'inquinamento atmosferico tramite tecniche di telerilevamento;

- lo sviluppo di attività mirate alla microzonazione sismica per le aree dei grandi centri urbani (tali studi sono già stati avviati per la zona di Roma e di Mexico City), con un approccio multidisciplinare basato sull'utilizzo di metodologie sismologiche, geologiche, geotecniche, geodetiche e di telerilevamento della superficie terrestre;
- lo sviluppo delle attività afferenti al laboratorio di paleomagnetismo in avanzato corso di allestimento presso l'Osservatorio de L'Aquila;
- l'incremento delle attività tendenti a fare dell'Istituto il punto di riferimento della comunità geodetica nazionale, ereditando il ruolo un tempo esercitato dalla prestigiosa Commissione geodetica nazionale;
- lo sviluppo delle attività nel settore della prospezione sismica finalizzate alla migliore conoscenza delle strutture potenzialmente sismogenetiche;
- lo sviluppo di un laboratorio di reologia per lo studio delle proprietà fisiche delle rocce ai fini della comprensione della dinamica crostale;
- lo sviluppo della partecipazione dell'I.N.G., con un proprio rappresentante, su richiesta del Ministero degli Affari Esteri, ai lavori del Gruppo di Esperti Scientifici presso la Conferenza permanente del Disarmo di Ginevra;
- l'incremento delle iniziative per le cooperazioni nazionali (Dipartimenti e Istituti universitari, Istituti e Gruppi del C.N.R., Osservatori e Centri sismologici indipendenti, enti locali, E.N.E.L., E.N.E.A., EfimData s.p.a, ISMES s.p.a., A.G.I.P., Agenzia Spaziale Italiana, Servizio Geologico Nazionale, Istituto Geografico Militare Italiano, I.C.T.P. di Trieste e Gruppo Nazionale per la Vulcanologia il cui trasferimento formale presso l'Istituto è attualmente allo studio) e internazionali (negli U.S.A.: Harvard University, Dartmouth University, University of California, Columbia University, N.A.S.A., Bell Laboratories, Stanford University, California Institut of Technology, George Washington University e la varie sedi dello United States Geological Survey di Menlo Park, di Denver, di Flagstaff e di Albuquerque; in Canada: University of Toronto, Geological Survey of Canada e Institute of Ocean Sciences; in Europa: Institut de Physique du Globe, Università di Utrecht, Osservatorio di Grafenberg, Osservatorio geomagnetico di Belgrado, Royal Academy of Praga, Royal Norwegian Council, Istituto Geografico National de Madrid, Accademia delle Scienze di Varsavia, Accademia delle Scienze di Mosca, Osservatorio

reale del Belgio, Accademia delle Scienze di Tirana; in Asia e Oceania: Accademia sinica di Pechino, Ministero delle radiotelecomunicazioni della Repubblica Popolare Cinese, Università di Tasmania, oltre ai numerosi centri di ricerca dell'Africa e dell'Asia Minore contattati nell'ambito del Progetto "MedNet");

- l'incremento delle iniziative per la diffusione della cultura scientifica, attraverso:

a) l'attivazione di nuove borse di studio per il perfezionamento in discipline geofisiche, da usufruirsi presso l'I.N.G. e presso Dipartimenti universitari,

b) il consolidamento dei rapporti con l'I.C.S.C. - World Laboratory, nell'ambito delle iniziative di cui al progetto "ARCHIMEDES",

c) il consolidamento dei rapporti con il Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana" di Erice (TP), presso il quale, ogni anno l'Istituto organizza un corso sui più importanti temi geofisici (di ciascun corso vengono poi pubblicati sistematicamente gli atti), nell'ambito della International School of Solid Earth Geophysics, sotto l'egida del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, del Ministero della Pubblica Istruzione e della Regione Sicilia,

d) il consolidamento dei rapporti con la Storia Geofisica Ambiente s.r.l. di Bologna, in collaborazione con la quale l'Istituto, riprendendo una tradizione di studi che ha caratterizzato fin dagli inizi i suoi interessi, ha promosso in questi ultimi anni ricerche sulla sismicità storica; in particolare, da tale collaborazione è scaturita la pubblicazione delle seguenti opere:

- Mallet's macroseismic survey on the Neapolitan Earthquake of 16th December 1857 (ristampa anastatica del noto rapporto di R. Mallet pubblicato nel 1862 che sta alla base della moderna sismologia),

- I terremoti prima del Mille (un catalogo dei terremoti fino al X secolo con le fonti originali e il quadro critico entro cui valutare tali dati),

- Gli strumenti sismici storici,

- Tromometri avvisatori sismografi,

mentre sono in preparazione due monografie sulla sismicità storica della Sicilia e della Calabria e il volume - catalogo sulla mostra storica della strumentazione scientifica che è stata inaugurata l'11 dicembre '92 presso la nuova sede dell'Istituto;

e) il rilancio dell'attività editoriale dell'Ente, tramite la fondazione di una nuova rivista scientifica dell'Istituto, destinata a colmare il vuoto lasciato dalla cessazione della pubblicazione degli "Annali di Geofisica", la rivista edita dall'I.N.G. sin dagli inizi, avvenuta nel 1984 (il primo numero è uscito lo scorso mese di aprile '93), e con lo sviluppo di una collana di monografie a cura di ricercatori dell'Ente, nell'ambito della quale sono stati pubblicati a tutt'oggi i seguenti volumi:

- 1) R. CONSOLE - La sismologia in Giappone,
- 2) C. BIANCHI - Note sulle interazioni delle onde elettromagnetiche con il plasma ionosferico,
- 3) A. MELONI e F. MOLINA - Atti del I Convegno di Geomagnetismo,
- 4) M. ANZIDEI, C. GASPARINI e F. RIGUZZI - I clinometri e le loro applicazioni in geofisica,
- 5) G. CALDERONI, R. DI GIOVANBATTISTA e B. DE SIMONI - Anomalie del campo elettro - tellurico associate ai terremoti: una rassegna,
- 6) A. MELONI e B. ZOLESI - Atti del II Convegno di Geomagnetismo e Aeronomia,
- 7) L. CAFARELLA, A. DE SANTIS e A. MELONI - Il Catalogo geomagnetico storico italiano,

mentre, fuori collana, sono in corso di stampa una seconda rassegna sulle attività svolte dall'Istituto negli ultimi anni, dopo quella pubblicata nel 1989 con il titolo "Dieci anni di attività" e il volume degli atti del Convegno "Irpinia, 10 anni dopo" che l'Istituto organizza nel novembre del 1990 in collaborazione con l'Università di Napoli, l'Osservatorio Vesuviano e il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti sullo stato dell'arte degli studi sul terremoto del 23/11/'80;

f) la presentazione di comunicazioni da parte dei ricercatori dell'Istituto a tutti i principali seminari, convegni e congressi nazionali e internazionali tenutisi in campo geofisico e la pubblicazione di lavori di ricercatori dell'Istituto su tutte le più qualificate riviste scientifiche del settore,

sempre nell'ambito delle direttrici tracciate dal dettato dello Statuto, così come risulta puntualizzato e integrato

dal disposto del decreto interministeriale del 26/10/1984, concernente la "Ricostituzione del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti" e successivamente da quello della legge 30/10/1989, n. 356, recante "Disposizioni sull'Istituto Nazionale di Geofisica in Roma".

Nel corso dell'esercizio finanziario 1992, infine, sono state sviluppate le attività, previste da iniziative legislative e progetti scientifici di più recente ideazione, quali quelle di cui:

- all'Ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 1908/FPC del 14/5/'90 (potenziamento del rilevamento sismologico nella provincia di Benevento anche per il miglioramento del livello di informazione ai fini di protezione civile);
- all'Ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2152/FPC del 18/7/'91 (realizzazione di sistemi di sorveglianza sismica e di ricerca sui precursori dei terremoti nella Sicilia orientale e di sistemi di sorveglianza vulcanica e di ricerca dei precursori delle eruzioni nei vulcani attivi della Sicilia);
- alla Deliberazione del C.I.P.E. 20/12/'90 (realizzazione di un centro informatico per l'archiviazione digitale dei sismogrammi storici);
- alla Convenzione con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali sottoscritta in data 23/5/'90 e registrata in data 3/8/'90 (studio sui danni sismici al patrimonio monumentale in Italia dall'XI al XX secolo);
- al Progetto "EV - K2 - C.N.R." (installazione di stazione sismica a larga banda ed effettuazione di misurazioni geodetiche presso la base del Progetto in Nepal);
- all'International Lithosphere Project (I.L.P.) che, nell'ambito della Decade Internazionale per la Riduzione dei Disastri Naturali (I.D.N.D.R.), sponsorizzata dall'O.N.U., ha avviato un progetto per la valutazione globale della pericolosità sismica (Progetto "GSHAP") il cui coordinamento è stato affidato all'I.N.G.; nel giugno '92 l'I.N.G. ha organizzato a Roma presso il Rettorato dell'Università "La Sapienza" il I Workshop sulle attività del progetto;
- al Progetto "P.R.I.M.E." (Prediction Retrospective Ionospheric Modelling for Europe) per lo studio della distribuzione della densità elettronica nell'alta atmosfera sopra l'area europea, recentemente assimilato dalla C.E.E. nella serie di progetti "CO.S.T." (Cooperazione per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologici);

all'inizio del 1991 l'I.N.G. ha organizzato a Roma presso la propria sede il II Workshop sulle attività del progetto;

- al Progetto "TyrGeoNet", per la realizzazione di campagne di misurazioni geodetiche su scala mediterranea;
- al Progetto CRO.P. (Crosta profonda), sponsorizzato dal Gruppo Nazionale per la Geofisica della Terra Solida, per l'esecuzione di profili di sismica attiva sul territorio nazionale,
- al Progetto "PERSEUS", concepito in collaborazione con la S.G.A. s.r.l. per la creazione e gestione di una banca dati e di un sistema informativo territoriale dei dati sismici storici,
- al progetto, finanziato dalla C.E.E., per lo studio, in collaborazione con l'U.N.A.M. di Città del Messico e con l'U.J.F.G. di Grenoble, delle sorgenti sismiche e della propagazione delle onde sismiche nel territorio messicano,
- ai programmi scientifici dei consorzi di ricerca "Gran Sasso" e "C.I.M.S.C." ai quali l'I.N.G. ha recentemente aderito su autorizzazione del M.U.R.S.T..

Roma, 21/5/'93



IL PRESIDENTE
Prof. Enzo BOSCHI)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 35

OGGETTO: Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sullo schema di conto consuntivo per l'anno finanziario 1992 dell'Istituto Nazionale di Geofisica, che si redige a norma dell'art. 32, comma 2, del DPR n. 696/1979 e dell'art. 10, penultimo comma, del DPR n. 880/1982 (Statuto dell'Ente).

L'anno millenovecentonovantatre, il giorno 20 Maggio, alle ore 15.00, si e' riunito, previa regolare convocazione, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Nazionale di Geofisica per l'esame dello schema di conto consuntivo per l'anno finanziario 1992.

Sono presenti:

- il Dott. Biagio Gattulli - Presidente del Collegio
- il Dott. Giorgio Bruno Civello - Membro effettivo
- il Rag. Emanuela Rossetto De Marchis - Membro effettivo

Notizie sul bilancio di previsione 1992

Il bilancio di previsione dell'ING per l'anno finanziario 1992 ha previsto entrate e spese a pareggio per complessive L. 52.971.000.000 ed e' stato approvato dal Ministero vigilante con nota prot. n. 6512, del 31/10/1992.

Assestamenti alle iniziali previsioni di bilancio sono stati introdotti dal Consiglio di Amministrazione dell'ING con le deliberazioni nn. 4.2.3.92; 4.2.4.92 e 4.1.6.92, rispettivamente, del 8/5, 7/7 e 30/11/1992 che sono state trasmesse per l'approvazione al MURST.

Le previsioni definitive di bilancio per l'anno finanziario 1992 comprendono, pertanto, le integrazioni e gli storni apportate alle iniziali previsioni anche mediante prelevamento dal fondo di riserva.

Disamina delle voci del conto consuntivoParte entrata

Le risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 1992 dell'Istituto Nazionale di Geofisica e destinata ai fini istituzionali derivano:

- dal Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica che assegna all'ING il contributo ordinario dovuto per legge

nonche' quello a carattere discrezionale e straordinario. Apposita assegnazione lo stesso Ministero concede per la copertura delle spese di personale immesso nel ruolo speciale ad esaurimento di cui all'art. 12 L. n. 730/1986. L'entrata inizialmente prevista in L. 13.765.000.000 e' stata accertata in L. 14.494.225.517 e riscossa nell'esercizio 1992 per L. 13.724.500.000. E' rimasto da riscuotere l'importo di L. 769.725.517.

- dal Dipartimento della Protezione Civile, che eroga annualmente all'ING il contributo per l'attivita' di sorveglianza sismica sull'intero territorio nazionale e per attivita' di ricerca nel campo della protezione civile.

Il contributo previsto per l'anno 1992 in L. 9.190.000.000 e' stato accertato per L. 8.100.000.000 e riscosso nell'esercizio di competenza per L. 4.500.000.000.

La restante somma di L. 3.600.000.000, impegnata con decreto n. 633, in data 25/6/1992, del Ministro della Protezione Civile e' stata assegnata all'ING con nota del 26/1/1993, prot. 142/BA, quindi ad esercizio gia' scaduto.

La ritardata acquisizione dei mezzi finanziari porta di per se' la non regolarita' negli impegni di spesa che, a norma del regolamento di contabilita' degli enti pubblici, possono essere assunti sino al 31 Dicembre di ciascun anno.

Tenuto presente che l'anzidetta anomalia s'e' verificata anche in precedenti esercizi, e' sorta l'esigenza di dare una regolamentazione del servizio di sorveglianza sismica, definendone le caratteristiche tecnico-funzionali ma anche quelle economiche finanziarie, con disciplinare del 25/6/1992, sottoscritto dal Ministro pro-tempore per il Coordinamento della Protezione Civile e dal Presidente dell'ING.

La mancata quantificazione dei costi del servizio di sorveglianza sismica e la non specificazione delle modalita' di finanziamento rendono incerta l'attivita' dell'Istituto Nazionale di Geofisica a fini di protezione civile.

Il Collegio dei Revisori auspica maggiore certezza sull'entita' del finanziamento e regolarita' di erogazione durante la gestione.

Da evidenziare e' che l'ING ha gia' approntato uno schema di convenzione per il triennio 1993-1995, da sottoporre ad approvazione ministeriale, che indica l'attivita' da svolgere in ciascuno degli anni considerati e quantifica le spese da sostenere.

- da accensione di mutuo. Entrata prevista L. 6.520.000.000.

La domanda di accensione di mutuo si e' resa necessaria per la copertura delle maggiori spese occorse per la ultimazione delle opere di costruzione della nuova sede, gia' collaudata e consegnata all'ING.

L'iter procedurale di concessione del mutuo non si e' concluso nell'anno 1992, causa il ritardo nel perfezionamento della donazione del terreno da parte della Provincia sul